

PROGRAMMA, CURRICULA degli ARTISTI e NOTE di SALA
Sabato 15 ottobre, ore 21.00
Brescia, Chiesa di San Cristo

PROGRAMMA

L'Armonia delle Nazioni

HENRY PURCELL
(Londra 1659 – ? 1695)

Sonata VII in fa maggiore dalle *Ten Sonatas in Four Parts* (publ. London 1697)

JOHANN FRIEDRICH FASCH
(Buttelstedt, Weimar 1688 – Zerbst 1758)

Quadro in g minor (1727 o più tardi) FWV N:g1 per due oboi, fagotto e b.c.

JOSEP e JOAN BAPTISTA PLA
(ca.1750)

Sonata n. 6 in mi bemolle maggiore per due oboi e b.c.

ANTONIO VIVALDI
(Venezia 1678 – Vienna 1741)

Sonata a 4 in do maggiore per due oboi, fagotto e b.c.

JEAN FERRY REBEL
(Parigi 1666 – 1747):

Sonata in trio n. 6 in sol minore (Parigi 1712) per due oboi, contrabbasso e b.c.

ALESSANDRO MARCELLO / Arr. JOHANN SEBASTIAN BACH
(Venezia 1684 – 1750) / (Eisenach 1685 – Lipsia 1750)
Concerto in re minore per clavicembalo

JAN DISMAS ZELENKA
(Louňovice 1679 – Dresda 1745):

Sonata n. 5 in fa maggiore ZWV181,5 per due oboi, fagotto e b.c.

Ensemble Zefiro
oboi **Alfredo Bernardini e Paolo Grazzi**
fagotto **Alberto Grazzi**
violone **Paolo Zuccheri**
cembalo **Luca Guglielmi**
tiorba **Evangelina Mascardi**

Nell'ambito del Circuito Lombardo di Musica Antica

CURRICULA degli ARTISTI

Zefiro. Nel 1989 a Mantova, gli oboisti Alfredo Bernardini e Paolo Grazzi ed il fagottista Alberto Grazzi fondano Zefiro, un complesso con organico variabile specializzato in quel repertorio del Settecento in cui i fiati hanno un ruolo di primo piano. In questi anni Zefiro è diventato un punto di riferimento, in ambito internazionale, per il repertorio di musica da camera del '700 e dell'800 con strumenti d'epoca.

I suoi fondatori, insegnanti presso i Conservatori di Musica di Amsterdam, Barcellona, Mantova, Verona, Milano, sono considerati tra i più validi esecutori nell'ambito della musica antica e apprezzati solisti di famose orchestre; si avvalgono della collaborazione dei migliori strumentisti in campo europeo.

Zefiro è presente nei principali festival europei di musica (Amsterdam, Aranjuez, Barcellona, Bonn, Ginevra, Graz, Helsinki, Innsbruck, Liegi, Lione, Londra, Malmö, Manchester, Milano, Monaco di Baviera, Palma di Maiorca, Parigi, Potsdam, Praga, Ravenna, Regensburg, Salisburgo, Stoccarda, Utrecht, Vienna, ecc.) e con tournée in Israele, in Egitto, in Sud America (Cile, Argentina, Uruguay e Brasile - estate 2004), in Giappone (gennaio 2005), Canada (giugno 2006), Corea (settembre 2006) e Stati Uniti (agosto 2007, marzo e giugno 2009), riscuotendo ovunque un grande successo di pubblico e di critica.

Zefiro è stato scelto dalla televisione belga per un documentario su Vivaldi e ha al suo attivo la registrazione di 20 compact disc, con l'incisione, tra il resto, delle Sei sonate di J.D. Zelenka, della musica per fiati ed i divertimenti per fiati e archi di W.A. Mozart, della musica per fiati di L. van Beethoven, della Water Music di Haendel e della Wassermusik di Telemann, degli arrangiamenti per 13 strumenti a fiato di arie da opere di Mozart, dei Concerti per vari strumenti e dei Concerti per oboe di A.Vivaldi (Opus 111/Naïve). Le registrazioni più recenti, pubblicate da Sony Music - Deutsche Harmonia Mundi, riguardano i concerti di J.F. Fasch, i Concerti dei fratelli Joan&Josep Pla e due CD di Handel: The Musick for the Royal Fireworks e Venus et Adonis con Sonate e Cantate da camera insieme al soprano Gemma Bertagnolli. Alcuni di questi CD hanno ricevuto diversi riconoscimenti e premi internazionali, tra cui il Grand Prix du Disque, il Premio Nazionale Classic Voice, l'Editor's Choice di Gramophone, le Choc du Monde de la Musique de l'année 2007, il Diapason d'Or de l'année 2009, e fanno di Zefiro un punto di riferimento per questo repertorio nel mondo intero.

L'attività di Zefiro si articola in ambiti differenti, in riferimento ai diversi organici di cui la formazione è capace: ensemble da camera, gruppo di fiati (Harmonie) ed orchestra barocca. Ciò permette a Zefiro di proporre una grande varietà di programmi tratti dall'ampio repertorio del Settecento: si va dai Concerti a 5 e per strumenti solisti di Vivaldi alle opere teatrali e alla musica festiva di Haendel, dalle Cantate di Bach alle Messe di Haydn, fino alla musica per fiati di Mozart, Beethoven e Rossini.

NOTE di SALA

La "riunione degli stili" fu un argomento molto dibattuto nel '700 tra gli artisti ed i musicisti europei. Tra questi ultimi, ricordiamo il grande flautista e didatta J.J.Quantz che teorizzò la sintesi tra lo stile francese e quello italiano -allora dominanti- convergenti nello stile tedesco, contenente -a suo dire- il meglio di entrambi.

I brani di questo programma corrispondono al modello formale italiano della sonata -da camera o da chiesa- così come fu definito dal grande violinista italiano A.Corelli.

Fanno eccezione in questo senso le sonate di Purcell e Rebel, che non seguono il modello corelliano, in quanto alternano movimenti lenti e veloci in un continuum senza interruzioni e si ispirano pertanto alla precedente tradizione sonatistica italiana secentesca.

Le *Ten Sonata's in four parts* di Henry Purcell sono probabilmente una miscellanea di sonate scritte tra il 1678 il 1684.

Benché qualche musicologo ipotizzi un'ispirazione corelliana -sostenuta da una frase di Purcell stesso che, nella prefazione delle precedenti sonate a tre, dice di aver cercato di imitare i "most fam'd italian Masters"-

le *Ten Sonata's* sembrano più ispirate alle sonate e canzoni strumentali di metà '600 che alla forma corelliana e molte si compongono di una sequenza continua di sezioni lente e veloci.

Veronese, nato il 12 luglio 1675, F.E.Dall'Abaco studiò nella nativa città il violino e il violoncello; e, in virtù del suo talento strumentale, fu inviato a Modena a completare gli studi; qui apprese da G.B.Vitali i segreti del contrappunto e della strumentazione. Dal 1715, ormai quarantenne, lo troviamo a Monaco in qualità di maestro concertatore nella Cappella Principesca.

Sono di questo periodo le Sei Sonate da Chiesa e Sei da Camera a tre parti op. 3.

Ogni lavoro di questo maestro è improntato ad una freschezza melodica e ad una ricchezza armonica che possono competere, se non qualche volta superare, il suo contemporaneo Arcangelo Corelli da Fusignano.

I fratelli oboisti Josep e Baptista Pla, catalani, furono grandi virtuosi dello strumento e viaggiarono per tutta l'Europa eseguendo le loro composizioni. La sonata in sol maggiore porta l'indicazione "del Signor Pla" ed è difficile dire quale dei due fratelli ne sia stato il compositore. Date la strumentazione e la scrittura molto equilibrata tra le due parti, ci piace immaginare che tutti e due i fratelli abbiano partecipato alla composizione della sonata.

Rebel, direttore dei *24 Violons du Roy*, fu uno dei primi compositori francesi a cimentarsi con il genere della sonata per strumento solista. La Sonata in sol minore, inserita nella sua raccolta di sonate a 2 e a 3 del 1695, è scritta secondo il gusto francese caratterizzato da estrema eleganza e leggerezza. I movimenti si articolano in una fluida sequenza senza interruzioni.

Zelenka e Fasch finalmente rappresentano in questo programma la cosiddetta riunione degli stili teorizzata da Quantz.

Suddivise una in tre e l'altra in quattro movimenti, le due sonate inserite in questo programma si distinguono per la ricchezza del contrappunto e la sapienza della scrittura strumentale. In tutte e due troviamo un gusto del virtuosismo che raramente viene raggiunto nella musica coeva per oboe.

Dal punto di vista armonico, le due sonate sono piene di sorprese e arditi cambi di tonalità. Ed in effetti proprio le caratteristiche di complessità armonica e contrappuntistica sono quelle che, a giudizio di Quantz, rendono lo stile tedesco superiore agli altri.